# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1917** — **Roma — Venerdì, 19 ottobre** — **Numero 247**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 18 | L. 10 |
| » a domicilio ed in tutto il Regno: | » 36 | » 20 | » 12 |
| All'Estero (Paesi dell'Unione postale): | » 80 | » 42 | » 24 |

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . L. **0.30** } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . » **0.40** } spazio di linea.

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

**Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.**

*Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent.* **15** *— nel Regno cent.* **20** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **40** *— all'Estero cent.* **50**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

## AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

**Annunzi giudiziari, centesimi trenta** } per ogni linea di
**Altri avvisi, centesimi quaranta** . . } colonna o spazio di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

## AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 18 del regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti, che si è ora terminata la spedizione delle leggi e dei decreti dal n. 801 al n. 1100 più il n. 799 omesso nella precedente spedizione, ed i numeri 1101, 1102, 1103, 1106, 1107, 1109, 1110, 1131, 1141, 1156, 1182 che, per ragioni di stampa, si sono dovuti spedire unitamente agli altri.

Gli eventuali reclami per il mancato recapito degli atti predetti dovranno indirizzarsi all'Ufficio di gestione e vendita leggi e decreti, in Roma, via Giulia, n. 52, entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto prescrive il decreto Luogotenenziale sopra citato, prevenendo che scorso detto termine, essi non verranno più accolti.

## SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

**Errata-corrige.**

**Leggi e decreti.**

**Decreto Luogotenenziale** *n. 1579 col quale sono stabiliti gli assegni locali annui ad alcuni ufficiali consolari di prima categoria.*

**Decreto Luogotenenziale** *n. 1667 relativo alla concessione di esonerazioni temporanee dal servizio effettivo sotto le armi al personale addetto alla pesca ed alla marina mercantile.*

**Relazione e decreto Luogotenenziale** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Pizzoni (Catanzaro).*

**Relazioni e decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Aielli (Aquila), Bella (Potenza), Favara (Girgenti), Zafferana Etnea (Catania), Cagnano Amiterno (Aquila), Calanna (Reggio Calabria), Ceglie Messapica (Lecce), Marsala (Trapani), Molochio (Reggio Calabria), Monteforte Irpino (Avellino), Sassano (Salerno) e Rivarolo Ligure (Genova).*

**Disposizioni diverse.**

**Corte dei conti:** *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione V* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Avvisi* - Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro:** *Media dei cambi e dei consolidati.*

PARTE NON UFFICIALE.

**Camera dei deputati:** *Seduta del 18 ottobre 1917* — **Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* — Inserzioni.**

# PARTE UFFICIALE

## ERRATA-CORRIGE

Nel decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1140, relativo all'assicurazione del personale delle navi mercantili requisite dallo Stato, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 stesso mese, numero 190 per errore della copia trasmessaci, il secondo comma dell'articolo 3, dice: « La quota di contributo alla Cassa degl'invalidi che sarebbe a carico delle persone dell'equipaggio nel periodo suindicato è corrisposta invece *all'amministrazione*, per conto della quale si addivenne alla requisizione della nave », mentre avrebbe dovuto leggersi: « è corrisposta invece *dall'amministrazione* », come risulta dall'originale decreto e come qui si rettifica.

Nel decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1535, concernente la perdita di navi mercantili agli effetti dell'assicurazione pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 1° ottobre corrente, n. 231, per errore della copia trasmessaci, alla fine del secondo comma dell'art. 1 si legge: « contro i rischi comuni di navigazione dell'assicurato »; mentre avrebbe dovuto stamparsi: « contro i rischi comuni di navigazione *fino a concorrenza della indennità da questi assicurata e per la differenza* dall'assicurato », come qui si rettifica.

Nel decreto-legge Luogotenenziale 9 settembre 1917, n. 1595, recante provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini adulti, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente, n. 240, sono incorsi i seguenti errori per inesattezza della copia trasmessaci: Nell'art. 7 di detto decreto è citato l'art. *18* del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 871, in luogo dell'art. *13*; e nell'art. 8, il contributo a carico dello Stato per l'esercizio finanziario 1917-918 è determinato in L. *300.000*, mentre avrebbe dovuto leggersi: « L. *500.000* », come risulta dall'originale, e come qui si rettifica.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero* 1579 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804 e il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto 24 maggio 1917, n. 1033;

Tenuta presente la ripartizione fatta dai ministri degli affari esteri e del tesoro con decreto del 20 luglio 1917 degli indennizzi agli ufficiali diplomatici e consolari di 1ª categoria in seguito alla soppressione di alcuni diritti su atti relativi alla navigazione;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° luglio 1917 gli assegni locali annui agli ufficiali consolari di 1ª categoria nelle residenze sottoindicate sono fissati come segue:

Aden, al console, L. 15.400 — Alessandria, al console, L. 30.300, al vice console, L. 5800 — Algeri, al console, L. 23.000 — Algeri (Bona), al vice console, L. 8400 — Barcellona, al console, lire 22.200, al vice console, 6500 — Barcellona (Alicante), al vice console, L. 300 — Barcellona (Malaga), al vice console, L. 8400 — Bastia, al console, L 18.000 — Boston, al console, L. 26.900 — Buenos Ayres, al console, L. 41.400, al vice console, L. 10.600 — Calcutta, al console, L. 37.400 — Canea, al console, L. 20 2[illegible]0 — Caracas, al console, L. 32.250 — Cardiff, al console, L. 25.000 — Casablanca, al console, L. 20.400 — Cette, al console, L. 11.500 — Cettigne, al console, L. 11.500 — Cettigne (Antivari), al vice console, L. 9000 — Corfù, al console, L. 17.400 — Dakar, al console, L. 24.600 — Dublino, al console, L. 10.800 — Filadelfia, al console, L. 31.500 — Galatz, al console, L. 21.500 — Galatz (Braila), al vice console L. 9500 — Gianina, al console, L. 17 250 — Gibilterra, al console, L. 14.200 — Hàvre, al console, L. 15.500 — Hong-Kong, al console, L. 31.200 — La Plata, al console, L. 23.000 — Liverpool, al console, L. 25.200 — Londra, al console, L. 31.000 — Malta, al console, L. 19.000 — Marsiglia, al console, L. 37.500, al vice console, L. 6500 — Melbourne, al console, L. 30 800 — Mombasa, al console, L. 20.500 — Monaco (Principato), id., L. 15.200 — Montevideo, al console, L. 15.200, al vice console, L. 9200 — Montreal, al console, L. 29 000 — Nizza, al console, L. 26.200, al vice console, L. 4000 — Nuova Orleans, al console, L. 33.000 — Nuova York, al console, L. 52.500, al vice console, L. 12.500 — Odessa, al console, L. 26.900 — Panama, al console, L. 30.300 — Patrasso, al console, L. 16.000 — Pernambuco, al console, L. 30.400 — Pireo, al console, L. 23.000 — Porto Said, al console, L. 17.600, al vice console, L. 5000 — Rio De Janeiro, al console, L. 37.300 — Rio De Janeiro (Bahia), al vice console, L. 20.200 — Rosario, al console, L. 31.700 — Rosario (Santa Fè), al vice console, L. 18.600 — Salonicco, al console, L. 20.000 — San Paulo, al console, L. 40.300 — San Paulo (Santos) al vice console, L. 17.100 — Santander, al console, L. 14.500 — Tangeri, al console, L. 24.200, al vice console, lire 5100 — Tiflis, al console, L. 12.600 — Tolone, al console, L. 9400 — Trebisonda, al console, L. 18.800 — Tunisi, al console, L. 41.000, al vice console, L. 7500 — Tunisi (Biserta), al vice console, lire 8500 — Tunisi (Sfax), al vice console, L. 10.600 — Tunisi (Susa), al vice console, L. 8500 — Valparaiso, al console, L. 21.000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

---

*Il numero* 1667 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 29 aprile 1915, n. 561;

Visti i Nostri decreti 17 giugno 1915, n. 887, e 12 aprile 1917, n. 629;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni, di concerto con quelli per la guerra, per la marina, per l'industria e commercio e lavoro e per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'esonerazione temporanea dal servizio effettivo sotto le armi potrà essere concessa ai militari richiamati dal congedo illimitato di qualsiasi classe e categoria, i quali:

*a*) facciano o debbano far parte, in qualità di ufficiali di bordo o radiotelegrafisti, o personale di bassa forza di coperta o di macchina, dell'equipaggio dei piroscafi nazionali di qualunque stazza, ovvero di velieri nazionali di stazza superiore alle 40 tonnellate lorde;

*b*) facciano o debbano far parte, in qualità di comandante o di incaricato della direzione delle macchine, dell'equipaggio di rimorchiatori nazionali di qualunque portata;

*c*) facciano o debbano far parte in qualità di capibarca dell'equipaggio di barche nazionali che esercitano traffico di notevole importanza locale;

*d*) prestino l'opera loro come piloti pratici in un porto del Regno.

Al personale di cui sopra non potrà l'esonerazione temporanea essere concessa se non alle condizioni:

che la nave sia armata per l'esercizio della navigazione ed impiegata in operazioni di commercio e di

trasporto marittimo, e che non sia, tranne se rimorchiatore, di uso locale permanente;

che il personale di bordo eserciti la navigazione come principale mezzo di sussistenza da data anteriore al 1° maggio 1915;

che i piloti appartengano da data anteriore al 1° maggio 1915 ai corpi di piloti pratici costituiti nei porti del Regno.

Art. 2.

Per il personale amministrativo delle Società di navigazione nazionali l'esonerazione sarà limitata a coloro che sono ascritti alla milizia territoriale.

Art. 3.

Potrà pure essere concessa l'esonerazione temporanea dal servizio effettivo sotto le armi ai militari richiamati ascritti alla milizia territoriale, ovvero inabili alle fatiche di guerra appartenenti a qualsiasi classe e categoria, i quali siano marinai autorizzati alla pesca limitata o illimitata o pescatori addetti all'esercizio della pesca destinata ai consumi alimentari, nonchè alla pesca del corallo e delle spugne.

Art. 4.

Nelle esonerazioni stesse continueranno ad essere applicabili i criteri, la procedura e le sanzioni penali stabiliti dagli articoli 2 e seguenti del R. decreto 29 aprile 1915, n. 561.

Art. 5.

È abrogato il Nostro decreto 13 aprile 1916, n. 401 relativo alle esonerazioni temporanee dei militari richiamati addetti ai servizi di navigazione e pilotaggio.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — DALLOLIO — GIARDINO — DEL BONO — DE NAVA — R BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pizzoni (Catanzaro).*

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Pizzoni cessò, nel giugno scorso, di funzionare, avendo undici, su quindici consiglieri assegnati al Comune, rassegnate le dimissioni.

Affidata la provvisoria gestione del Comune ad un commissario prefettizio, potè constatarsi che tutti i rami del pubblico servizio erano stati lasciati in completo abbandono, che non si era ancora provveduto alla ricostituzione degli atti dello stato civile, andati distrutti nel 1907, e che erasi trascurata anche l'esazione dei canoni enfiteutici, dei quali alcune annualità erano già andate in prescrizione.

Occorre, pertanto, provvedere al riordinamento di quell'Amministrazione; e poichè nelle attuali contingenze non può farsi luogo alla ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza, è d'uopo, giusta anche l'avviso manifestato dal Consiglio di Stato nella seduta del 12 corrente, procedere allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pizzoni, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Raffaele Barberio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3

Al predetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a sensi dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del su citato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* **a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Aielli (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Aielli, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**In virtù** dell'autorità a Noi delegata;

**Sulla** proposta del ministro segretario di Stato per **gli affari dell'interno;**

**Veduti** i Nostri decreti 21 aprile 1916, con cui venne **sciolto il Consiglio** comunale di Aielli, in provincia di Aquila, 14 settembre, 7 dicembre 1916, 15 marzo e 10 giugno 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

**Veduta** la legge comunale e provinciale ed il Nostro **decreto** 27 maggio 1915, n. 744;

**Abbiamo** decretato e decretiamo:

**Il termine** per la ricostituzione del Consiglio comunale di Aielli è prorogato di tre mesi

**Il** ministro proponente è incaricato della esecuzione **del** presente decreto.

**Dato** a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Bella (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Bella, non consentendo l'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi di procedere per ora alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**In virtù** dell'autorità a Noi delegata;

**Sulla** proposta del ministro segretario di Stato per **gli affari** dell'interno;

**Veduti** i Nostri decreti 22 febbraio 1917 con cui venne **sciolto** il Consiglio comunale di Bella, in provincia di Potenza, e 10 giugno 1917, con cui venne prorogato **di tre** mesi il termine per la ricostituzione del Consi**glio** comunale medesimo;

**Veduta** la legge comunale e provinciale ed il Nostro **decreto** 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Il termine** per la ricostituzione del Consiglio comu**nale** di Bella è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Favara (Girgenti).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Favara, non essendo ancora possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione a causa della persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 22 febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Favara, in provincia di Girgenti, e 10 giugno 1917, col quale venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Favara, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Zafferana Etnea (Catania).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Zafferana Etnea, non consentendo ancora la persistente assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 3 dicembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Zafferana Etnea, in provincia di Catania, 8 marzo e 24 maggio 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Zafferana Etnea, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cagnano Amiterno (Aquila).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cagnano Amiterno, persistendo l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 5 dicembre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, in provincia di Aquila, 12 marzo, 6 giugno, 31 agosto, 3 dicembre 1916, 8 marzo e 10 giugno 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Calanna (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Calanna, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 10 dicembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Calanna, in provincia di Reggio Calabria, il R. decreto 4 marzo 1915, e i Nostri successivi decreti 13 giugno, 9 settembre, 5 dicembre 1915, 2 marzo, 15 giugno, 7 settembre, 7 dicembre 1916, 11 marzo e 14 giugno 1917, coi quali il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo venne prorogato rispettivamente di tre mesi;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Calanna è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ceglie Messapica (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale

l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Ceglie Messapica, stante l'assenza di un considerevole numero di elettori, richiamati alle armi, che non consente di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 9 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ceglie Messapica, in provincia di Lecce, 8 giugno, 7 settembre, 30 novembre 1916, 1° marzo e 10 giugno 1917, coi quali furono prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ceglie Messapica è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marsala (Trapani).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Marsala (Trapani), non essendo possibile ancora di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti in data 13 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marsala, in provincia di Trapani, 12 settembre e 9 dicembre 1915, 16 marzo, 15 giugno, 10 settembre, 10 dicembre 1916, 15 marzo e 10 giugno 1917, con i quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marsala è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R commissario straordinario di Molochio (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Molochio, non potendosi ancora procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa della persistente assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 22 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Molochio, in provincia di Reggio Calabria; 14 dicembre 1916, 18 marzo e 14 giugno 1917, coi quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Molochio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monteforte Irpino (Avellino).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo

unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Monteforte Irpino, non consentendo ancora la persistente assenza di un considerevole numero di elettori, di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monteforte Irpino, in provincia di Avellino, 16 dicembre 1915, 16 marzo, 15 giugno, 17 settembre, 10 dicembre 1916, 15 marzo e 10 giugno 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monteforte Irpino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sassano (Salerno).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sassano, a causa della assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi, che non consente di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti in data 9 marzo 1916 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sassano, in provincia di Salerno, 22 giugno, 7 settembre, 14 dicembre 1916, 18 marzo e 21 giugno 1917, coi quali vennero prorogati rispettivamente di tre mesi i poteri del Regio commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sassano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,* a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rivarolo Ligure (Genova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Rivarolo Ligure, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 14 settembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rivarolo Ligure, in provincia di Genova, 21 dicembre 1916, 18 marzo e 17 giugno 1917, coi quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rivarolo Ligure è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

---

## CORTE DEI CONTI

### Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 21 aprile 1917:

Vedove.

Sanfilippo Letteria di Puleo Marco, soldato, L. 630 — Spanò Maria Rosa di Macedone Salvatore, id., L. 630 — Fagioli Sofia di Ciucci Adelindo, id., L. 630 — Pellegrino Rosa di Di Feo Nicolantonio, id., L. 630 — Zadro detta Bascarer Anna di Morassut Pietro, id., L. 630 — Garofalo Teresa di Alario Salvatore, id., L. 630 —

Piazza Angela di Quaranta Antonio, id., L. 630 — Diotalevi Caterina di Anconetani Nazzareno, id., L. 630 — Sapia Anna di Ramboldi Giovanni, id., L. 630 — Gatti Ida di Braseschi Ercole, sergente, L. 1120 — Zanolin Chiarena di Baldi Primo, soldato, L. 630 — Cecchini Olga di Dappozzo Mariano, id., L. 630 — Zinani Maria di Rabitti Pietro, id., L. 630 — D'Anusto Clara di Farinasso Paolo, id., L. 630 — Sabatini Filomena di Vecchione Loreto, id., L. 630 — Simoneschi Morena di Gerbi Eugenio, caporale, L. 840 — Cerutti Ester di Goi Giuseppe, soldato, L. 630 — Ragozzo Ignazia di Boscarino Giovanni, id., L. 630 — Barvè Carola di Ottolia Carlo, id., L. 630 — Gavagnini Giuseppina di Benvenuti Eugenio, id., L. 630 — Paggiaro Adele di Barbaro Emilio, id., L. 130 — Lionello Cesira di D'Este Serafino, id., 630 Zeppieri Anna di Mazzoli Domenico, id., L. 630 — Emiliani Emilia di Simeoni Antonio, id., L. 630 — Arletti Vedovina di Magnoni Luigi, id., L. 680 — Gatto Concetta di Lo Bartolo Matteo, id., L. 630 — Bertoletti Elvira di Penardi Carlo, id., L. 630 — Cazzaro Iole di De Vita Cesare, caporale, L. 840 — Cioffi Anna di De Cesare Carmine, soldato, L. 630 — Starnuone Annina di Di Stefano Camillo, id., L. 630 — Cavalieri Giuseppa di Anello Domenico, id., L. 680 — Sacchetti Olimpia di Casadei Enrico, id., L. 630 — Riva Maria di Labbioni Vittorio, id., L. 630 — Ciampi Caterina di Biagetti Mario, id., L. 630 — Bersani Angela di Gerli Isacco, id., L. 630 — Casalegno Natalina di Favero Giuseppe, id., L. 630 — Tugnoli Angiolina di Mazzoli Marino, id., L. 630 — Fortina Annita di Fornaroli Luigi, capitano, L. 1720.

Bassi Agnesina di Avenatti Antonio, soldato, L. 630 — D'Anela Vittoria di Nicolotti Rocco, id., L. 630 — Delaiti Norma di Frabetti Medardo, sergente, L. 1120 — Fiacco Giacinta di Paniccia Michele, soldato, L. 630 — Savone Filomena di Nobili Francesco, id., L. 630 — Cillerai Annita di Mascagni Igino, id., L. 630 — Tantella Venenzia di Perilli Antonio, id., L. 630 — Dario Margherita di Trovato Michele, id., L. 630 — Canterini Margherita di Piegai Fulvio, id., L. 680 — Giovanardi Rosa di Beltrambini Giuseppe, id., L. 680 — Rusconi Giovanna di Ruscon Carlo, caporale, L. 940.

Catania Maria di Messina Antonio, caporale, L. 940 — Ambrogi Emma di Faticanti Odoardo, soldato, L. 730 — Bensi Margherita di Ghiorzo Giuseppe, id., L. 680 — Bolani Adalgisa di Costanzo Gennaro, id., L. 630 — Castelmezzano Paola di Caravelli Rocco, id., L. 630 — Fusco Marzia di Di Fonzo Michele, id., L. 630 — Marchette Francesca di Degoi Nicola, id., L. 630 — Aquino Adele di Caruso Guglielmo, caporale, L. 840 — Bucciol Virginia di Emanuelli Lorenzo, sergente, L. 1170 — Bavaro Francesca di De Palma Michele, soldato, L. 630 — Tosca Maria di Filippazzi Vincenzo, id., L. 630 — Mazzola Maria di Giudini Antonio, id., L. 630 — Beccaceci Eugenia di Lauri Andrea, id., L. 630 — Vacca Giuseppa di Pinna Giuseppe, id., L. 630 — La Torre Teresa di Grotti Benedetto, id., L. 630 — Zocco Concetta di Ferrara Corrado, id., L. 630.

Pozzoli Paolina di Frigerio Pietro, soldato, L. 630 — Pozzoli Assunta di Moretti Giuseppe, id., L. 680 — Vanni Niccolina di Biondi Cesare, id., L. 630 — Vindigni Vincenza di Adamo Vincenzo, id., L. 630 — Tommasi Maria di Accorti Luigi, id., L. 630 — Magliaccio Rosa di Orvieto Martino, id., L. 680 — Simonato Maria di Lorigiola Vittorio, id., L. 630 — Lenadri Candida di Bellucci Abramo, id., L. 630 — Colombo Ernesta di Marelli Antonio, id., L. 630 — Quaranta Maria di Brottelli Alfredo, capitano, L. 1720 — Banex Amalia di Caroncini Alberto, sotto tenente, L. 1500 — Lagò Antonina di Currao Giuseppe, soldato, L. 680.

Sovesi Marina di Piviali Annibale, soldato, L. 630 — Pelagatti Elvira di Fornari Luigi, caporale, L. 840 — Spannocchi Santina di Centelli Arturo, caporal maggiore, L. 840 — Pollice Anna di Giglio Pasquale, caporale, L. 840 — Soncon Teresa di Zago Eugenio, soldato, L. 680 — Pregnato Palmira di Moretti Rino id., L. 630 — Carboni Maria di Pizzolu Pietro, id., L. 630 — Grando Assunta di Saporiti Vascinto, id., L. 630 — Spiotta Michela di Magano Salvatore, id., L. 630 — De Conti Caterina di Della Libera Agostino, id., L. 680 — Ponsetto Luigia di Zenone Antonio, id., L. 630 — Franceschelli Francesca di Cadena Giuseppe, id., L. 630 — Rusto Francesca di Gentile Vincenzo, id., L. 630 — Bassi Maria di Polastri Antonio, id., L. 630 — Dignora Lucia di Sardi Norberto, id., L. 630 — Pasqualetto Carolina di Tonolo Pietro, id., L. 630 — Ceruti Bartolomea di Ceruti Giuseppe, id., L. 630 — Poma Celesta di Lottici Silvio, id., L. 630 — Degani Carolina di Ghilardi Francesco, id., L. 630 — Castellani Giulia di Truniaggi Alghero, id., L. 630.

Braccini Lidia di Bianchini Pasquale, soldato, L. 630 — Giaretto Maria di Giaretto Ugino, id., L. 630 — Argentati Isolina di Gherardi Romeo, caporale, L. 840 — Baroldo Armilda di Bedorini Giovanni, soldato, L. 680 — Dalla Riva Bettiglie di Tommasini Pietro, id., L. 730 — Ceron Maria di Volpato Quinto, id., L. 630 — Dell'Orso Liberata di Colella Antonio, id., L. 630 — Gila Maria Angela di Giuliano Bartolomeo, id., L. 630 — Antelmi Valentina di Govazzoli Ugo, id., L. 630 — Visone Nunziata di Cozzolino Lorenzo, id., L. 630 — Dignani Teresa di Panicholli Enrico, id., L. 630 — Notarmuzi Emma di Colaneri Nunziato, id., L. 630 — Sbardella Natalina di D'Uffer Giacinto, id., L. 630 — Mattana Giacoma di Cavalli G. Battista, id., L. 630 — Agrò Giuseppa di Ferrara Luciano, id., L. 630 — Maletti Mattia di Dragoni Antonio, id., L. 630 — Salvi Caterina di Pagani Angelo, id., L. 630.

De Luca Italia di Lazzaro G. Batta, soldato, L. 630 — Maisano Stefana di Alizzi Domenico, id., L. 630 — Bianco Maria di Mimmi Aurora, id., L. 630 — Pariani Giovanna di Genoni Paolo, id., lire 630 — Monfeli Maria di Mastromichele Francesco, id., L. 630 — Rossi Santa di Porfidia Gaetano, id., L. 680 — Rosso Margherita di Bregnone Angelo, id., L. 630 — Dattolo Eugenia di Giliberti Pietro, id., L. 630 — Di Giandomenico Rosa di Di Domenico Luigi, id., L. 630 — Padan Domenica di Lorenzon Sisto, id., L. 630 — Belotti Carola Maria di Caldara G. Batt., id., L. 630 — Battistini Giovanna di Tavazzi Luigi, id., L. 630 — Torresani Maria di Contarini Antonio, id., L. 630 — Milaneschi Giulia di Fabbri Giovanni, id., L. 630.

## Genitori.

Cecchini Alessandro di Giovanni, soldato, L. 630 — Masi Giovanni di Antonio, id., L. 630 — Bresciani Luigi di Giuseppe Giovanni, sergente, L. 1120 — Taverriti Giuseppe di Giovanni, caporale, L. 840 — Barlongo Vincenzo di Francesco, soldato, L. 630 — Gizza Damiano di Francesco, id., L. 630 — Massi Elia di Giuseppe, id., L. 630 — Martini Mattia di Pietro, sergente, L. 1120 — Motzo Giovanni di Severino, soldato, L. 630 — Menolfi Lucia, di Menolfi Giacomo, id., L. 630 — Silvani Giuseppe di Vittorio, id., L. 630.

Zorzoli Carlo di Antonio, soldato, L. 420 — Carioli Amalia di Nardinelli Osvaldo, id., L. 630 — Bruno Pietro di Ernesto, id., L. 630 — Parisi Domenico di Francesco, id., L. 630 — Vecchia Giuseppe di Carlo, caporale, L. 840 — Tobini Domenico di Pietro, soldato, L. 630 — Tribolati Giuseppe di Giulio, sergente, L. 1120 — Linnido Gaetana di Mazzucchelli Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Rennus G. Andrea di Renato, soldato, L. 510 — Bassi Pietro Abele di Giovanni, id., L. 420 — Barbieri Andrea Luigi di Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — Lombardelli Antonio di Primo, soldato, L. 630.

## MINISTERO DEL TESORO.

*Direzione generale del tesoro.*

### AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì, 20 del mese di novembre 1917, in una delle sale di questa Direzione generale (Palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro) in via XX settembre, si pro-

cederà con accesso al pubblico, al sorteggio di n. 366 buoni del tesoro a lunga scadenza di prima emissione, creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, ed autorizzati col R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475.

I buoni sorteggiati, dei quali si pubblicheranno i numeri con altro avviso, per il capitale complessivo di L. 1.830.000 saranno rimborsati dal 1° del mese di gennaio 1918.

Roma, ottobre 1917.

*Il direttore capo della divisione I*
CONTI-ROSSINI.

3° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione, perchè deteriorato, del certificato consolidato 3,50 0[0 n. 738.149, di L. 87,50, intestato a Rosso Giovanni fu Albertino, domiciliato ad Envie (Cuneo) ed ipotecato per la cauzione dovuta dal titolare, nella sua qualità di tesoriere presso la Congregazione di carità ed ospizio Buzzi in Envie.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla rinnovazione per traslazione del certificato suddetto, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul debito pubblico.

Roma, 15 giugno 1917.

*Il direttore generale*: GARBAZZI.

## Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 ottobre 1917 in L 149,54**

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

### Ispettorato generale del commercio interno.

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1917, accertato il giorno 18 ottobre 1917, da valere per il giorno 19 ottobre 1917:**

| PIAZZA | Chèque | Versamento telegrafico |
|---|---|---|
| Parigi (franchi) | 134 40 1[4 | — |
| Londra (lire sterline) | 37 02 | — |
| Svizzera (franchi svizzeri) | 166 96 1[2 | — |
| New York (dollari) | 7 77 1[2 | — |
| Buenos Ayres (pesos carta) | — | — |
| Cambio dell'oro | — | — |

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno, nel giorno 18 ottobre 1917.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|
| 3.50 % netto (1906) | 81.4618 | 1.0548 |
| 3.50 % netto (1902) | — | 1.0548 |
| 3 % lordo | — | 0.1479 |
| 5 % netto | 91.4030 | 1.5068 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 18 ottobre 1917

*Presidenza del vice presidente* ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Interrogazioni.*

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Negretto, che interroga sulla opportunità di applicare più severamente le leggi esistenti e di promulgarne altre più efficaci per punire coloro, i quali esercitano una continuata propaganda contro la nostra guerra. (Rumori a sinistra).

Osserva che la grave e complessa questione trascende i limiti di una interrogazione.

Dichiara, ad ogni modo, che il Governo ha sempre fatto e fa, fino all'estremo confine consentito dalle leggi, tutto ciò che è praticamente possibile per reprimere le denigrazioni della nostra guerra. Quando le leggi vigenti apparvero insufficienti, il Governo non ha esitato a proporre nuovi ed adeguati provvedimenti.

Assicura poi che in quest'opera le autorità dipendenti coadiuvano il Governo con tutto lo zelo e con tutta la diligenza.

Del resto il Governo non si duole di questi incitamenti che vengono dalla Camera, ad una sempre maggior vigilanza, ravvisando in essi una prova eloquente del proposito, che anima il Parlamento ed il paese, della più costante resistenza fino al conseguimento della completa vittoria (Commenti e rumori all'estrema sinistra).

NEGROTTO, fa notare che la interrogazione fu presentata oltre un anno fa, e constata che dopo di essa furono promulgati provvedimenti precisamente nel senso invocato perchè quelli allora in vigore non erano sufficienti.

Esorta il Governo ad applicare le leggi con massima energia contro i sabotatori della guerra, senza preoccuparsi della taccia di reazionario, che da costoro possa venirgli lanciata.

Dichiara che, se vi sarà un voto di fiducia, voterà in favore del Governo, pur rammaricandosi che l'azione del ministro dell'interno non sia stata adeguatamente energica contro i nemici interni (Approvazioni — Commenti — Rumori all'estrema sinistra).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'on. Colonna di Cesarò, dichiara che non consta al Governo che la Svizzera si adoperi per costituirsi una flotta mercantile propria mediante acquisto di navi austro-ungariche. Consta anzi che la Svizzera nel marzo scorso rifiutò un'offerta di cessione di alcune di dette navi.

Il Governo svizzero ha soltanto noleggiato bastimenti per proprio conto, agevolato in ciò dall'ufficio internazionale di noleggi in Londra nei limiti consentiti dalle disponibilità degli alleati.

Del resto i Governi dell'Intesa non consentono il passaggio di bandiera delle navi mercantili degli Stati nemici, ed ammettono qualche eccezione solo quando possa contribuire ad aumentare il tonnellaggio al servizio degli alleati. A tali principî si atterrà fermamente il Governo italiano anche nell'avvenire. (Approvazioni).

COLONNA DI CESARÒ, ringrazia per tali dichiarazioni. Confida che il Governo non mancherà di vigilare perchè gli Stati nemici non abbiano a mettere in salvo per la durata della guerra una parte della loro marina mercantile.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo all'on. Soderini, osserva che non è possibile concedere a tutto il presidio di Ancona il computo dell'attuale campagna di guerra, con le relative indennità, promozioni e onorificenze.

Il Ministero non mancherà tuttavia di prendere in considerazione le condizioni di quei singoli reparti o di quei singoli militari, che nella difesa contro gli attacchi nemici marittimi e aerei hanno compiuto vere operazioni di guerra.

SODERINI, ricordando i frequenti attacchi, ai quali Ancona è stata ed è continuamente soggetta, raccomanda all'equità del Ministero della guerra la questione sollevata con la interrogazione. Esorta anche il ministro a preoccuparsi delle condizioni materiali e morali della popolazione anconetana, che dà prova di così sereno coraggio e di così fervido patriottismo.

MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Gortani dichiara che alla conquista del Vodice presero parte con uguale valore i reparti delle diverse armi, formanti quella ferrea divisione che fu ricordata a titolo d'onore nei bollettini del Comando supremo, ed al capo illustre della quale la Maestà del Re concesse un'altissima ricompensa.

In questa, come nelle altre azioni della nostra guerra, tutti i combattenti di ogni arma, di ogni grado, di ogni regione, si copersero ugualmente di gloria, gareggiando di eroismo nella fede dell'immancabile trionfo (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

GORTANI è lieto di aver dato occasione al sottosegretario di Stato per la guerra di segnalare l'eroica condotta dei prodi battaglioni alpini e delle altre valorose truppe, che assicurarono l'ardua conquista del Vodice (Approvazioni).

REGGIO, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, annuncia all'on. Bouvier essere in corso il progetto per la costruzione di un sottopassaggio alla ferrovia presso la stazione di Bussoleno. Avverte che le spese relative non potranno però essere a carico delle ferrovie dello Stato.

BOUVIER illustra le ragioni per cui s'impone la costruzione di quel sottopassaggio. Sostiene che la spesa relativa deve essere totalmente a carico dell'Amministrazione ferroviaria, poichè per fatto di questa si sono aggravati gli inconvenienti gravissimi cui dà luogo il passaggio a livello.

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Gortani, dichiara che il Comando supremo, di concerto con la Direzione generale di sanità, ha disposto la più severa vigilanza per ciò che concerne la polizia dei costumi, soprattutto allo scopo di reprimere la prostituzione clandestina. Quanto alle brevi licenze ad ufficiali e soldati, la concessione di queste ne è disciplinata con opportune norme dirette a contemperare le esigenze militari con le esigenze sociali.

GORTANI, lamenta la istituzione di case di tolleranza in piccoli Comuni, causa di gravi sconci. Raccomanda che la grave questione sia esaminata dal Governo con la maggiore attenzione. Raccomanda pure che si largheggi nella concessione delle piccole licenze.

*Convocazione degli Uffici.*

PRESIDENTE, comunica che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato 20 ottobre 1917, col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'Ufficio.

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa del deputato Leone e del deputato Miari e di una proposta d'inchiesta dei deputati Treves, Modigliani ed altri.

*Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro:*

il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione continuata e ingiurie pubbliche continuate a mezzo della stampa; (823)

il deputato Corsi per truffe continuate e millantato credito; (859)

il deputato Barbera per lesioni colpose. (860)

*Esame dei seguenti disegni di legge:*

Revisione degli estimi dei terreni bonificati; (565)

Approvazione della Convenzione 6 giugno 1911 relativa agli edifici monumentali di San Miniato al Monte presso Firenze; (607)

Conversione in legge del decreto Luogotenziale 28 dicembre 1916, n. 1882, col quale sono prorogati i termini per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali. (770)

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 36, riguardante gli scrutini e gli esami nelle scuole medie e normali nel corrente anno scolastico (781).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 698, recante provvedimenti per favorire le industrie della pesca, e dell'acquicoltura (794).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917 n. 652, portante modifiche alla legge 15 luglio 1911, n. 749, concernente l'istituzione di una tassa sui marmi nel comune di Carrara (799).

Conversione in legge di quattro decreti Luogotenenziali riguardanti l'istruzione pubblica (803).

*Esame dei seguenti disegni di legge:*

Riforma degli uffici ipotecari, d'iniziativa dei deputati Vinaj, Bovetti e Schiavon (775).

Disposizione transitoria della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, d'iniziativa del deputato Micheli (815).

Indennità temporanea agli insegnanti elementari d'iniziativa del deputato Micheli (816).

Seguito della discussione del disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio.

PETRILLO, premette che il voto di ieri l'altro non vincola quello che la Camera sarà per dare come conclusione della presente discussione.

Si duole che il Governo non abbia sentito il dovere di fare dichiarazioni politiche al riaprirsi dei lavori parlamentari.

La Camera ha dato prova del massimo spirito di concordia reiteratamente affermando la propria fiducia nel Ministero nazionale, malgrado le frequenti crisi parziali che si sono verificate.

Non condivide i concetti esposti ieri dall'on. Labriola circa il riconoscimento delle pretese jugo-slave.

Circa la politica interna, se può spiegare il mutato atteggiamento dei socialisti verso il Governo, specialmente dopo i fatti di Torino ed il divieto della partecipazione alla conferenza di Stoccolma, non comprende che lo stesso fenomeno si verifichi da parte dei seguaci di un uomo che fu per molto tempo al Governo.

Afferma che la questione essenziale del momento presente è quella dell'approvigionamento alimentare del paese. Si impone perciò soprattutto il giudizio sull'azione e sull'ordinamento del Commissariato dei consumi.

Infatti la Germania, che non ha potuto vincere la guerra con le armi, pone oggi tutta la sua speranza in un cattivo ordinamento dei servizi logistici dei paesi avversari per fiaccarne la resistenza.

Avrebbe voluto che, anzichè istituire un nuovo sottosegretariato di Stato per l'interno con funzioni di commissario per gli approvvigionamenti e consumi, si fosse creato un nuovo Ministero.

Crede che il sottile espediente escogitato finirà per porre i prefetti alla dipendenza di due capi diversi. (Interruzioni).

Pur rendendo omaggio alle grandi qualità personali del generale Alfieri, ritiene che sia stato un errore porre un militare a sovraintendere anche ai consumi.

Osserva che il Commissariato dei consumi deve anche provvedere agli approvvigionamenti necessari per l'alimentazione del paese; ricordando gli errori del passato, specialmente per quanto concerne la cerealicoltura nazionale, invoca maggiore previggenza per l'avvenire. (Approvazioni).

*Presidenza del presidente* MARCORA.

FERRI GIACOMO, rileva che il presente Gabinetto, che pure è chiamato nazionale, è stato oggetto di critiche da tutte le parti della Camera senza che una voce sia finora sorta a difenderlo.

Ciò è avvenuto perchè invece di mantenere costante contatto col Parlamento e di assicurarsi la collaborazione di tutte le parti dell'assemblea elettiva, essi se ne sono invece appartati.

Lamenta che i ministri, che dovevano rappresentare nel Ministero nazionale le tendenze più democratiche, vi rappresentino, invece, la tendenza reazionaria.

Afferma che il decreto, col quale il ministro Sacchi ha voluto

combattere la propaganda tendente a deprimere lo spirito pubblico, costituisce un attentato alle pubbliche libertà,

Censura anche il recente bando del Comando supremo.

Chiede che si pongano in luce le vere cause della sostituzione di alcuni alti funzionari del Ministero dell'interno.

Riconosce la necessità di continuare a non discutere l'opera del Comando supremo per quanto concerne le operazioni militari; ma afferma altresì la necessità di non consentire nessuna invasione del potere militare nel campo della vita politica del paese.

Anche la politica estera deve essere finalmente assoggettata all'effettivo controllo del Parlamento.

Lamenta che, in tanta congerie di provvedimenti emanati dal potere esecutivo durante la guerra, nessuna delle grandi riforme sociali da tanto tempo invocate abbia trovato posto.

Censura l'atteggiamento politico assunto anche in questi ultimi tempi dall'on. Salandra (Interruzioni del deputato Petrillo — Scambio di vivaci apostrofi fra l'oratore e il deputato Petrillo).

Lamenta che l'on. Raineri, dopo avere come deputato, giustamente censurato gli errori commessi dal ministro Cavasola, sia incorso in colpe non minori nella sua azione ministeriale.

Trova illusorî gli espedienti, coi quali si è creduto di incoraggiare la coltura granaria invece di renderla più redditizia di altre coltivazioni, mentre in realtà si è fatto il contrario.

Nè più saggia crede sia l'opera governativa in materia di requisizioni e di consumi.

Incidentalmente richiama l'attenzione del Governo sull'opportunità di provvedere a meglio disciplinare l'invio di pane ai nostri soldati prigionieri in Austria, le cui condizioni sono veramente dolorose.

Afferma esser dovere dello Stato di assicurare i viveri a buon mercato ai salariati, salvaguardandoli dagli ingordi speculatori; tanto più che gli aumenti di paga loro concessi non sono in relazione con l'accresciuto costo della vita.

Raccomanda una più accurata distribuzione del grano tra le varie regioni in modo che in nessun luogo manchi il pane. Raccomanda altresì che non manchino quegli altri generi, che formano il companatico delle classi meno abbienti.

Lamenta l'assoluta inazione del Governo di fronte all'ingiustificato vertiginoso aumento dei generi di prima necessità.

Concludendo, afferma che la mancanza nel Governo di un criterio direttivo e fattivo nella politica dei consumi è la vera causa del presente disagio del paese. (Approvazioni all'estrema sinistra).

CORNIANI, crede che nel congresso di Stoccolma avrebbe finito con prevalere la tendenza diretta all'affermazione dei principî di nazionalità e di libertà.

Ritiene perciò che i Governi dell'Intesa avrebbero potuto concedere i passaporti ai delegati.

Nota che della censura si fa un uso talvolta eccessivo, mentre altre volte si tollera la diffusione di pericolose notizie.

Lamenta che il divieto di circolazione di alcuni giornali in zona di guerra risulti praticamente inefficace. Sarebbe forse meglio vietarne la pubblicazione. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Si intrattiene sulla situazione militare e politica internazionale, accennando alle ragioni di ordine economico e politico, che militano a favore di una più sollecita azione di guerra.

Constata come l'Italia molto abbia già fatto nella sua azione militare, e si augura che si possa al più presto addivenire ad una pace, che soddisfi le aspirazioni italiane e i diritti della civiltà. (Approvazioni).

TREVES, per fatto personale, rilevando una frase dell'on. Corniani, nega che egli in recenti pubblicazioni abbia modificato precedenti sue dichiarazioni.

GROSSO-CAMPANA, ricorda di aver sin da principio sostenuto che l'aumento della produzione granaria poteva aversi soltanto con l'aumento del prezzo di acquisto, fermo rimanendo il prezzo di vendita pel consumatore e ponendo la differenza a carico dell'erario.

Espone le difficoltà della situazione granaria nel 1918. Raccomanda di provvedere fin d'ora se si vogliono evitare pericoli futuri, non essendo possibile farsi illusioni sulle produzioni primaverili.

Su questo problema ha sempre richiamato l'attenzione del Governo, e ciò non già per spirito di sabotaggio della guerra, ma per l'adempimento di un preciso dovere nell'interesse del Paese.

Afferma che oggi il popolo meglio si adatterebbe alla limitazione dei consumi, se il Governo avesse sempre detto la verità e non avesse suscitato troppe rosee illusioni. (Interruzione del ministro di agricoltura).

Rilevando la deficienza del fabbisogno granario in confronto della produzione interna, nota che per continuare il razionamento del pane a 250 grammi occorrerà importare una quantità abbastanza rilevante di grano.

Avrebbe perciò desiderato che esponesse fin d'ora la vera situazione, convinto che il popolo, che tante magnifiche prove ha dato, si sarebbe adattato anche ad un minore razionamento.

Accenna ai fatti di Torino; ed a questo proposito protesta vivamente contro l'accusa di avere fatto opera di sobillazione. (Approvazioni).

Afferma poi che causa non ultima dei fatti di Torino fu il difettoso sistema del contingentamento senza tessera; e afferma pure che, se il Commissariato dei consumi avesse prestato orecchio alle urgenti richieste fatte in tempo utile da varie parti, forse quei fatti avrebbero potuto essere evitati.

Crede che si esageri molto nell'attribuire al prefetto e alle autorità locali la responsabilità di quei fatti.

Non nega che ai disordini abbiano influito anche moventi politici; ma afferma che certamente non furono la causa che li determinò.

Osserva poi che il servizio degli approvvigionamenti, più che al Ministero dell'interno, avrebbe dovuto essere posto alle dipendenze del Ministero di agricoltura, dovendo il consumo esser posto in relazione alla produzione.

Esprime poi il dubbio che colla nomina dell'on. Alfieri a commissario generale dei consumi si voglia accentuare l'invadenza dell'elemento militare. Certo egli avrà un compito molto più difficile di quello che assolse quando fu intendente generale dell'esercito.

Constata che col problema degli approvvigionamenti è intimamente connesso quello degli esoneri per i lavori agricoli, che nel passato furono troppo limitati e concessi tardivamente. (Commenti animati).

Ritornando sui provvedimenti per intensificare la produzione agricola, vorrebbe che il sistema dei premi non fosse riservato solo agli agricoltori del Mezzogiorno, ma venisse esteso agli agricoltori di tutta Italia.

Accenna al razionamento e raccomanda che si largheggi nelle razioni per i lavoratori.

Per aiutare efficacemente la produzione esprime l'avviso che convenga congedare, e al più presto possibile, quelle classi anziane, che rimangono inattive nelle caserme e nelle retrovie.

Nelle deficienze nella produzione agraria chiama responsabile il ministro di agricoltura il quale difetta di quella energia, che era assolutamente necessaria per evitarle.

Ma responsabile di tali deficienze è anche il ministro degli affari esteri che non provvide a garantire coi trattati di alleanza, e specialmente col patto di Londra, l'approvvigionamento necessario alla alimentazione del paese.

Grave anche è la responsabilità dell'on. Bissolati. (Vivaci apostrofi del ministro Bissolati — Vivissimi applausi da molte parti — Vivissimi rumori all'estrema sinistra).

All'on. Bissolati ed all'on. Comandini si può chiedere che cosa rappresentino nel Ministero nazionale, se pur non rappresentano la tendenza alle crisi extraparlamentari.

La crisi del Ministero può risolversi all'infuori di loro. Il paese guarda con fiducia all'on. Boselli.

BOSELLI, presidente del Consiglio dei ministri. Il paese non può guardare con fiducia a me se non guarda con fiducia a tutto il Ministero nazionale, col quale condivido tutte le responsabilità. (Vivi applausi — Rumori all'estrema sinistra).

GROSSO-CAMPANA, all'on. Boselli augura di poter concludere presto una pace degna dei sacrifici fatti e dell'eroismo dei nostri combattenti, e che garantisca le legittime aspirazioni nazionali. (Alcuni applausi all'estrema sinistra — Rumori da altre parti — Commenti animati — Congratulazioni).

CASALINI rileva che alle varie formule colle quali si è voluto indicare l'unità di azione dell'Intesa, si è oggi aggiunta quella del fronte unico della resistenza interna.

Osserva però che a questa resistenza interna non hanno contribuito, come era loro dovere, quelle classi che si sono arricchite in causa della guerra.

Anche i partiti hanno visto nella guerra un motivo per conquistare il potere.

Così le classi conservatrici hanno sfruttato a questo loro fine i fatti di Torino, esagerandone la portata.

Protesta contro l'asserzione che tali fatti siano stati preparati da una intesa fra una frazione del partito liberale, che riconosce per proprio capo l'on. Giolitti, e il partito socialista.

L'oratore non fu mai politicamente ligio all'on. Giolitti, ma comprende che i suoi amici gli siano rimasti fedeli nella sua regione natale e gli si siano tanto più stretti intorno quanto più accanita diventa la lotta contro di lui.

Ora l'oratore deplora che in regime di censura siano state diffuse per la stampa le più gravi e disonorevoli calunnie contro l'on. Giolitti, dimenticando che egli fu per molti anni a capo del Governo ed è cavaliere dell'Ordine dell'Annunziata, cioè cugino del Re (Interruzioni dell'onorevole ministro dell'interno — Approvazioni — Commenti vivacissimi e pr lungati).

Venendo poi all'on. ministro Orlando, esclude che egli abbia fatto una politica interna favorevole al partito socialista ufficiale. Cita a questo proposito i fatti del maggio in Torino.

Constata che il Governo, per il modo come si è comportato verso i partiti che non volevano la guerra, non ha fatto opera di concordia.

Così è nato quello stato d'inquietudine da parte delle numerose masse operaie, stato d'inquietudine che ha prodotto i fatti dello scorso agosto.

Circa questi fatti rileva che essi debbono attribuirsi alla imprevidenza del Governo per ciò che concerne il rifornimento delle farine e la distribuzione del pane.

Cita al riguardo la testimonianza di un giornale torinese di non dubbia fede interventista.

Afferma che tale disservizio durò vari giorni e non un sol giorno come fu erroneamente asserito. I tumulti furono pertanto una conseguenza diretta di tale prolungato disservizio.

È poi spiegabile che le manifestazioni per ottenere il pane si siano convertite in manifestazioni contrarie alla continuazione della guerra.

Afferma poi che la repressione eccedette i limiti delle necessità della tutela dell'ordine. E di questo eccesso nella repressione domanda stretto conto al Governo (Vivaci interruzioni del deputato Prampolini all'indirizzo del deputato Bissolati che risponde vivamente — Commenti — Rumori).

Afferma che insieme con i suoi amici fece continuamente opera di pacificazione fra gli operai per evitare movimenti inconsulti. Ma questa volta i disagi erano troppo profondi e la loro parola non fu ascoltata.

Rivolgendosi all'on. Orlando osserva che il paese non sa ancora quale sia la sua direttiva politica tanto essa è incerta, oscillante e contraddittoria.

Certo in un paese come il nostro e in un momento come il presente una politica aspra e provocatrice sarebbe opera forsennata )Interruzione dell'on. ministro dell'interno — Rumori).

Ora se pur fu negli intenti dell'on. Orlando una politica pacificatrice, tale politica fu abbandonata (Commenti).

Di questo abbandono è prova l'assenso dato dall'on. Orlando al recente decreto dell'onorevole Sacchi, provvedimento odioso quanto inutile e assurdo.

Concludendo l'oratore riafferma i principî di libertà che il suo partito difese in altri tempi contro altri insani tentativi reazionari. (Interruzioni del ministro guardasigilli — Rumori all'estrema sinistra).

Teme però che i fatti di Torino non abbiano nulla insegnato. Vuole ancora sperare che maggior sapienza di Governo elimini per l'avvenire ogni causa di malcontenti e di tumulti.

Termina ammonendo il Governo a non far sì che il popolo italiano debba muovergli rimprovero di aver mancato alle promesse fatte, ed esprimendo l'augurio che i nostri lavoratori, tornando vittoriosi dal fronte, non debbano ricominciare la dolorosa lotta per la conquista delle civili libertà. (Vivissime approvazioni — Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra — Moltissime congratulazioni).

*Presentazione di disegni di legge e di una relazione.*

RAINERI, ministro di agricoltura, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1144, col quale è modificato l'art. 9 della legge 26 giugno 1913, n. 786, che approva modificazioni al testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1592, che modifica le disposizioni sul credito agrario in Sardegna, contenute nella legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 844.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1605, recante provvedimenti per la difesa e l'incremento del patrimonio boschivo nazionale.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1466, concernente le promozioni, durante la guerra, al grado di ispettore nell'Amministrazione forestale dello Stato.

STOPPATO, presenta la relazione sul disegno di legge per la repressione della pornografia. (753).

*Interrogazioni e interpellanze.*

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda prendere, affinchè non continuino a verificarsi ingiustificabili ritardi fra la concessione di esoneri agricoli e l'invio degli esonerati alle loro terre.

« Grabau ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura e della guerra, per conoscere il criterio con cui è stato fatto il reparto degli esoneri agricoli fra le varie Provincie del Regno.

« Grabau ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle armi e munizioni, per sapere se, dopo le recenti rigorose disposizioni, contribuirà al rispetto della legge il privilegio concesso ai deputati possessori d'automobile, della libera circolazione per uso personale.

« Mazzoni, Prampolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei trasporti marittimi e ferroviari e del tesoro, sulle ragioni di equità, economiche e morali che richiedono venga accordato al personale ferroviario del compartimento di Venezia, l'invocato raddoppiamento dell'anzianità - con ogni conseguente effetto di legge - per il periodo di servizio durante la guerra.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dei lavori pubblici, sui provvedimenti da adottarsi per esimere i Comuni dalle spese di manutenzione delle strade costruite a scopo militare, e ciò sia durante che dopo la guerra.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'interno (Commissariato generale ai consumi e approvvigionamenti), sulla utilità e possibilità di togliere ogni restrizione all'esercizio della caccia nella zona di guerra limitatamente alle retrovie.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri della guerra e dell'agricoltura, sulla necessità urgente di provvedere a licenze agricole in favore della piccola proprietà.

« Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo sulla doverosa necessità di concedere gli arretrati dei sussidi dovuti alle famiglie dei militari richiamati che ne hanno diritto.

« Schiavon, Micheli, Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sui provvedimenti per i profughi e sul risarcimento dei danni di guerra.

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla politica degli approvvigionamenti e dei consumi con speciale riguardo ai maggiori bisogni delle città e dei paesi in zona di guerra.

« Schiavon ».

BOSELLI, presidente del Consiglio dei ministri, propone che sia inscritto nell'ordine del giorno di lunedì lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze sugli esoneri e sulle licenze agricole.

(Rimane così stabilito).

DEL BONO, ministro della marina (segni d'attenzione), risponde all'on. Colajanni circa la sicurezza del traffico nello stretto di Messina. Assicura che, pur non potendo per evidenti ragioni di riservatezza precisare i mezzi adottati per evitare gli inconvenienti lamentati, furono prese tutte le misure tecniche e militari perchè il traffico nello stretto non subisca alcuna jattura.

COLAJANNI, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e confida nell'efficacia dei provvedimenti adottati.

Raccomanda che si eviti l'eccessivo agglomeramento di persone nei ferry-boats.

CONGIU, chiede di poter svolgere lunedì la sua interpellanza sul servizio tra Golfo Aranci e Civitavecchia.

ORLANDO V. E., ministro dell'interno, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Toscano, annuncia che ieri ed oggi si scatenarono su Messina violenti nubifragi con gravi danni ed anche con vittime umane. Le autorità locali provvedono ai ripari più urgenti.

Il Governo manderà soccorsi adeguati ed adotterà i provvedimenti opportuni.

Esprime la simpatia del Governo e della Camera alla gloriosa e sventurata città. (Vivissime approvazioni).

TOSCANO, prende atto delle dichiarazioni.

Ringrazia il ministro dei sentimenti espressi. Invoca provvidenze adeguate alla gravità della sciagura che ha nuovamente colpito quella patriottica popolazione. (Vive approvazioni — Applausi).

La seduta termina alle 20,5.

# CRONACA DELLA GUERRA

## Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

**Comando supremo,** *18 ottobre 1917* — (Bollettino di guerra n. 877).

Lungo tutta la fronte moderate azioni di artiglieria e più sensibile attività combattiva locale: a Monte Melino (Giudicarie) ed al Cuel Tarond (Val Dogna) grossi nuclei avversari vennero dispersi; sull'altopiano di Bainsizza, in combattimenti di pattuglie il nemico subì perdite e lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero; a sud-ovest di Selo (Carso) un attacco di riparti d'assalto venne da noi prontamente respinto.

*Cadorna.*

ROMA, 18. — L'ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Particolare attività aereo-marittima è da segnalare per la giornata del 16 in alto Adriatico. Gruppi di dragamine e di siluranti essendo stati avvistati sin dalla mattina presso la costa istriana, fra Trieste e Rovigno, squadriglie di nostri idrovolanti si lanciarono ad attaccarli obbligandoli a interrompere le loro operazioni ed a rifugiarsi nei porti. Furono inoltre bombardati la stazione aerea di Parenzo e un sommergibile avvistato a ponente di tale località. Durante i numerosi scontri con velivoli alzatisi a contrastare le azioni offensive dei nostri, un idrovolante nemico fu obbligato a discendere. Nessuna perdita da parte nostra.

## Settori esteri.

Ieri i tedeschi, dopo d'avere operato numerose ricognizioni nella regione delle isole baltiche, penetrati con una parte delle loro forze navali nello sbocco meridionale dello stretto di Moon, hanno interrotte le comunicazioni fra l'isola di Oesel e l'Estonia.

Durante le recenti azioni militari del mar Baltico, per causa non bene precisata ancora, la corazzata russa *Slava* è affondata nel golfo di Riga.

Secondo notizie da Pietrogrado, una *dreadnaugth* tedesca avrebbe urtato in una mina nei paraggi dell'isola di Oesel. La *dreadnaugth*, danneggiata, avrebbe potuto, però, raggiungere la costa.

In Fiandra, in Piccardia e in Champagne non vi sono stati che colpi di mano e cannoneggiamenti violenti su tutti i punti dei vari fronti di battaglia e con sempre maggiori vantaggi per gli anglo-francesi, che hanno inflitto nuove perdite ai tedeschi.

Mandano da Londra che le forze arabe effettuarono, nei primi giorni di ottobre, una riuscita incursione contro le comunicazioni ferroviarie a nord di Medina, in Arabia.

Si annunzia ufficialmente da Washington che un caccia torpediniere americano fu silurato martedì scorso in zona di guerra. Il cacciatorpediniere, avariato, rientrò in porto.

Il movimento delle navi mercantili nei porti inglesi, durante la settimana terminata il 14 corr., a mezzanotte, reca: navi entrate 855; uscite 849. Navi affondate: una superiore alle 1600 tonnellate ed una inferiore. Navi attaccate senza successo 5.

Un telegramma ufficiale da Le Hâvre informa sulle operazioni militari delle forze belghe nella colonia tedesca dell'Africa orientale e sui successi da esse riportati recentemente nella regione di Mahenge.

Continua l'attività aerea degli inglesi su tutto il settore occidentale.

Ieri, permettendolo il tempo, gli aviatori inglesi hanno effettuato ardite incursioni sulle posizioni nemiche, prese fotografie e sostenuto fortunati combattimenti aerei, durante i quali abbatterono moltissimi apparecchi tedeschi.

Maggiori notizie sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore del 17 ottobre dice:

Fronti settentrionale, occidentale, sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria ed attività di elementi in ricognizione.

Fronte del Caucaso. — Niente di importante.

Mar Baltico. — Il nemico, continuando a sviluppare il suo successo sull'isola Oesel, ha respinto i nostri elementi che coprivano il molo verso l'isola Moon, interrompendo così le comunicazioni terrestri con l'isola Oesel. Il collegamento coi nostri elementi dell'isola di Oesel è perduto.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15, dice:

Notte relativamente calma salvo sul fronte a nord dell'Aisne, nella regione degli altipiani e sulla riva destra della Mosa nei settori della quota 243 e del bosco di Le Chaume, ove si sono svolte vive azioni di artiglieria da una parte e dall'altra.

Abbiamo fatto fallire un colpo di mano nemico verso Bezonvaux e disperso una pattuglia che tentava di avvicinarsi ad un nostro piccolo posto della valle dell'Aire.

Iersera verso le 18,30 aeroplani nemici fecero una nuova incursione su Nancy e lanciarono parecchie bombe: qualche vittima nella popolazione civile.

Durante la giornata del 17 sei aeroplani tedeschi furono distrutti e cinque caddero privi di direzione nelle loro linee.

La nostra aviazione da bombardamento effettuò parecchie incursioni. Le stazioni di Courcelles, Thionville, Mezieres, Noveant, Waiwille, le officine di Hagondange, numerosi depositi di munizioni e bivacchi furono colpiti con numerosi proiettili.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte a nord dell'Aisne le nostre truppe hanno respinto un attacco diretto contro le nostre posizioni dell'altipiano di Vauclerc.

Azioni di artiglieria verso Maisons de Champagne, a nord di Souain, nella regione di Mont, e, sulla riva destra della Mosa, nella regione Bosco Le Chaume-Bezenwaun.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le truppe londinesi hanno effettuato un riuscito colpo di mano la notte scorsa in vicinanza di Gavrelles. Parecchi tedeschi sono stati uccisi o fatti prigionieri. Le nostre perdite sono leggere.

L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte contro le posizioni a sud del canale Ypres-Commines e in vicinanza di Zonnebeke e di Broodseinde.

Null'altro d'importante da segnalare.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Durante la giornata i cannonieri tedeschi bombardarono vigorosamente varie località nella zona di battaglia e nella zona ulteriore a sud di Ypres. Nel pomeriggio essi bombardarono violentemente le nostre posizioni a sud-est di Poelcapelle. L'attività delle nostra artiglieria continua.

Abbiamo effettuato con successo operazioni di controbatteria ed abbiamo diretto con buoni risultati fuochi concentrati su un certo numero di obbiettivi. Sul fronte di battaglia le nostre pattuglie hanno fatto alcuni prigionieri, ma non vi è stata altra azione di fanteria.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 17 corrente, dice:

Nulla da segnalare eccetto un cannoneggiamento abbastanza vivo nella regione del Vardar e a nord di Monastir.

LE HAVRE, 18. — (*Ufficiale*). — Nell'Africa orientale tedesca le truppe del maggiore Bataille sono impegnate in operazioni di inseguimento delle forze tedesche in ritirata nella regione montagnosa a sud sud-est di Mahenge.

Finora hanno avuto luogo scontri di secondaria importanza, in cui il nemico ha opposto breve resistenza.

LONDRA 18. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, circa le operazioni aeree, dice:

Ieri, in seguito al bel tempo, l'attività aerea è stata grande. L'ottima visibilità ha permesso ai nostri aviatori di effettuare con successo numerose azioni per individuare l'artiglieria e per fare fotografie. Durante la giornata gettammo 98 bombe su baraccamenti e accantonamenti. Il forte vento da ovest e la limpida atmosfera rendevano ideali le condizioni per le ricognizioni e i combattimenti aerei da parte del nemico, il quale fu attivo e molto aggressivo durante la mattinata. Esso effettuò parecchi voli al disopra delle nostre linee e ne risultò che di tutti gli aeroplani nemici abbattuti dai nostri aviatori, tre caddero sul nostro territorio.

In tutto vennero abbattuti undici velivoli tedeschi, compreso uno che venne atterrato dai nostri cannoni antiaerei e quattro furono costretti a discendere sbandati. Mancano tre macchine britanniche.

# CRONACA ITALIANA

**Le nostre colonie e la guerra.** — L'on. Colosimo, ministro delle colonie, ha disposto la pubblicazione di una memoria dal titolo « Approvvigionamenti, consumi e contributi delle colonie italiane in rapporto all'economia di guerra della madre patria ».

Tale pubblicazione, testè apparsa, oltre ad esporre la politica annonaria seguita nelle nostre colonie durante la guerra e i vari provvedimenti d'ordine economico ivi attuati e specialmente diretti alla massima intensificazione della produzione locale, espone anche quanto le colonie medesime hanno potuto fare, durante l'attuale conflitto, a vantaggio del paese.

**Croce Rossa Italiana.** — Le oblazioni giunte al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a lire 15.907.911,38.

**Le films della guerra italiana in Grecia.** — Sotto il patronato del ministro d'Italia, conte Bosdari, la colonia italiana ha offerto un brillante trattenimento serale al cinematografo « Splendid ». Tra vivi, entusiastici applausi furono proiettate le magnifiche films della guerra italiana.

Hanno assistito alla manifestazione, che ha avuto un grande successo, il Re Alessandro, il presidente del Consiglio, Venizelos, e tutte le notabilità civili e militari.

**Mercato serico.** — Il corrispondente ufficiale del Ministero dell'industria, commercio e lavoro telegrafa da *Tokio*, 12 corrente:

« Mercato sete inattivo e ribassato. — Venditori Shinshu yen 1250, compratori 1200. — Ieri un altro tifone causò danni minori al raccolto d'autunno. — Cambio yen su Francia a 4 mesi frs. 3,11 ».

# TELEGRAMMI "STEFANI,,

MADRID, 18. — Il Re ha firmato il decreto con cui ristabilisce le garanzie costituzionali.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni*. — Un deputato chiede se i Governi alleati intendano di riunirsi prossimamente per definire i loro scopi di guerra, come il Governo russo ne espresse il desiderio, e se le decisioni prese in questa Conferenza saranno rese pubbliche.

Lord Cecil dice che crede di poter rispondere che questa Conferenza avrà luogo, ma che per il momento sono inutili maggiori schiarimenti al riguardo.

PARIGI, 18. — Il Governo francese, cooperando col Governo inglese circa le misure destinate a sopprimere il rifornimento indiretto del nemico, ha sospeso le deroghe alle proibizioni di esportazione per tutti i casi in cui il transito è effettivamente impedito dalle decisioni inglesi.

LONDRA, 18. — Il vapore norvegese *Themis* di 12.000 tonnellate è affondato il 12 corrente nel Mediterraneo.

AMSTERDAM, 18. — Il *Belgische Dageblad* dice che un ammutinamento avvenne la settimana scorsa ad Ostenda fra i marinai tedeschi, che si rifiutarono di salire a bordo dei sottomarini. Un ufficiale fu gettato in mare. Trenta marinai ammutinati vennero arrestati ed inviati a Bruges.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: Alla Camera il ministro delle finanze illustra il bilancio ed annuncia l'emissione di un settimo prestito di guerra. Chiede un credito di nove miliardi e comunica l'introduzione di nuove imposte indirette.

Okunevski dichiara che i ruteni voteranno contro il Governo perchè questo li abbandona ai cosacchi.

Il ministro della difesa, rispondendo ad una interpellanza degli slavi, secondo la quale i soldati tedeschi e i magiari sono risparmiati, specialmente sul fronte dell'Isonzo, ove si mandano a combattere altre nazionalità, smentisce che i fatti denunciati rispondano alla realtà.

LONDRA, 18. — È giunto ieri il presidente della Repubblica del Portogallo, ed ha visitato stamane il Re che gli ha restituito la visita alla Legazione del Portogallo. Fu quindi data una colazione al palazzo di Buckingham in onore del presidente.

LONDRA, 19. — Stasera il Governo britannico offrirà un pranzo alla Lancasterhouse in onore del presidente della Repubblica del Portogallo, Machado, e dei suoi ministri.

Domani sera il presidente Machado darà un pranzo in onore dei membri del Gabinetto britannico.

*Direttore*: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.